

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 28 - Westland Whirlwind - 1942



13 LUGLIO 1942 - XX - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - IL GRUPPO
COSTA CENTESIMI 60

28

NIENTE ECCESSI

Sempre l'uomo virtuoso non deve eccedere. Giustamente una sentenza antica dice che la virtù sta nel mezzo, come il giovedì. Oggi più che mai è necessario non abbandonarsi agli accessi, oggi che siamo impegnati in una dura aspra luminosa lotta che deciderà dell'avvenire nostro e dei nostri figlioli, cioè della grandezza del nostro Paese e della prosperità del mondo civile. Incominciamo dunque noi giovani, incominciate voi giovanissimi a dare il buon esempio.

Vogliamo dire che in nessuna manifestazione nostra — in nessun atto e in nessun pensiero — noi dobbiamo perdere l'equilibrio. La saggezza sta nell'equilibrio, nella moderazione, nell'equità.

Adesso facciamo qualche esempio. Una sera uscivano da un cinematografo di Roma una signora e un signore uscivano dall'aver veduto un film interpretato dal buon Macario. La signora disse: «E' una vergogna sciupare tanto danaro per fare un film quando c'è della gente che muore in guerra». (Diciamo fra parentesi che il film la parola era «Il vagabondo», né bello né brutto, anzi con un soggetto molto bello e poetico. Non è colpa di Macario, né del bozzettista se i registi non hanno saputo, o potuto, farne un capolavoro. Ma questo non ha importanza, per il nostro discorso sulle esagerazioni). Ad un primo giudizio, qualcuno che non avesse ammirato l'opera cinematografica avrebbe potuto essere d'accordo con quella tal signora: è facile farsi prendere dallo spirito demagogico, o falsamente moralista.

E' invece difficile essere equi. Per essere giusti nei nostri giudizi bisogna ragionare. E il ragionamento, nel nostro caso, porta a queste conclusioni. Se la signora è andata al cinematografo a spendere del danaro è segno che, a priori e all'insaputa di qualsiasi giudizio sulla bontà o meno dell'opera a cui doveva assistere, aveva già deciso di spendere del danaro in uno svago mentre i soldati muoiono in guerra: il suo giudizio, dunque, pecca di buon senso ed è in relazione al suo egoismo, giacché, se il film era a suo parere ottimo i danari non erano sciupati e i soldati, che muoiono eccetera eccetera, non venivano certamente ricordati.

Questo, come è facile capire, è un eccesso.

Cioè il malvezzo di tirare in ballo il soldato che soffre e muore, per ogni nostro caso o accidente o contrarietà personali, è incoerente e offensivo per il soldato. Nel caso spe-

NON È UNA ZAMPOGNA: È UN "WESTLAND WHIRLWIND", ABBATTUTO DALLA NOSTRA CACCIA

In questo numero
AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA
SPACCATO E VEDUTE

l'"F.D.B.I."

con descrizioni
e caratteristiche

elfico, poi, c'è da dire che il soldato che torna in licenza ha il diritto di andare al cinematografo con la sua fidanzata o i suoi figli, che noi stessi siamo dei soldati in guerra, o di ritorno dalla guerra, o in attesa di partecipare alla guerra con le armi. Dovremmo, per questo, mortificarci lo spirito nella noia, nella tristezza, nel timore di giorni peggiori, eccetera eccetera? Stupidaggini! I soldati partono cantando, marciano cantando, fanno la guerra con lo spirito leggero, mondo, vuoto d'ogni preoccupazione. (Ancora fra parentesi si po-

trebbe aggiungere che il cinematografo è uno straordinario veicolo di propaganda e una industria fiorente che dà lavoro a centinaia di migliaia di individui tra produzione e spettacolo ed è infine un mezzo di esportazione, cioè di scambio con l'estero. Ma andiamo avanti). Naturalmente sarebbe un eccesso anche il dedicare tutto il nostro tempo allo spettacolo, o all'estro e partecipare a spettacoli o trattenimenti in cui il lusso e lo spreco fossero una offesa e un danno e la moralità non fosse rispettata.

Un altro esempio. Noi vinceremo: è certo che vinceremo. Ma come non bisogna abbandonarsi al pessimismo deleterio, così non bisogna a mente leggera accontentarsi di una parola, cullarsi nella tranquillità di una parola. Noi vinceremo, sì, ma dobbiamo tener sempre presente in noi che anche il nemico, impegnato a morte, vuole vincere ad ogni costo e che perciò noi dobbiamo impegnare tutte le nostre forze e tutta la nostra volontà per vincere; e ognuno di noi deve contribuire come può a questa titanica opera, a questo sforzo su-

premo. Quindi non abbandonarsi agli eccessi, né in un senso, né nell'altro. La nostra convinzione di vincere deve essere continuamente sostenuta dalle opere, dalla volontà tenace di ottenere la vittoria: e la vittoria è sacrificio e fede.

(Questa volta, cari amici, non abbiamo parlato di aviazione. Ma il contributo alla vittoria si può dare anche commentando le sciocchezze di una signora che esce da un cinematografo, o il significato della parola vincere).

...



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 28 - Westland Whirlwind - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.